Giovedì 7 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 266.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA SITUAZIONE EUROPEA

ACCORDO ANGLO-AMERICANO?

ROMA, 5 novembre.

La nomina del signor Berthelot — chimico eminente fin che si vuole, ma affatto estraneo alle sottili combinazioni diplomatiche — a ministro degli esteri in Francia, ha suscitato qualche apprensione nell'entourage delle varie Cancellerie europee, poichè si dubita che il nuovo ministero, abbandonando assolutamente la politica pacifica fin qui seguita dall'ex ministro Hanotaux, voglia adottare un contegno più deciso di fronte alle gravi questioni che si agitano ora in Europa.

E il triste dubbio sarebbe confortato anche dalla nomina, a ministro della guerra, del signor Cavaignac, l'energico deputato della Sarthe, il quale — e l'ha dimostrato anche nell'ultima relazione fatta sul bilancio della guerra — non è uomo da contentarsi di mezze misure e dei soliti giuochetti da retroscena.

Si pretende inoltre che il signor Berthelot sia stato scelto appositamente colla segreta mira di concentrare d'ora innanzi tutte le questioni di politica estera all'Eliseo sotto l'immediata direzione del Presidente della Repubblica; ad ogni modo è certo che, in attesa dei primi atti del nuovo Ministero, una nuova preoccupazione si è aggiunta alle molte che già seriamente turbavano i sonni della diplomazia Europea.

* * *

Fu detto in questi giorni che l'Inghilterra — si trovava ormai quasi isolata in mezzo alle altre potenze d'Europa. Ora la conferma data dai giornali inglesi, che lord Salisbury avrebbe proposto al Governo degli Stati Uniti di stabilire un accordo per proteggere i rispettivi sudditi che si trovano in Turchia, dimostra all'evidenza che l'Inghilterra sente realmente il bisogno di appoggiarsi a qualcuno, sia pure al Gabinetto di Washington.

Nè sarebbe fuor di luogo il sospettare che, proponendo un tale accordo, lord Salisbury accarezzasse inoltre il segreto pensiero di attirare gli Stati Uniti a condividere anche le sue mire nell'estremo Oriente, dove, nello stato attuale delle cose, l'Inghilterra avrebbe decisamente perduta la partita.

Il linguaggio della stampa d'oltre Manica fa credere alla possibilità di un tale accordo, ma nessuna notizia però è ancora giunta da Washington che neanche lontanamente lo confermi.

* * *

Il congedo ottenuto dal conte Nigra, ambasciatore italiano, benchè fosse già stato preannunziato, ed il suo prossimo arrivo a Roma, viene variamente commentato.

Qualcuno pretende che il conte Nigra venga in Italia per espresso desiderio del Presidente del Consiglio, il quale vorrebbe consultarlo verbalmente sulla situazione internazionale e sui progetti del governo Austro-Ungarico in Oriente, qualora dovesse scoppiare una conflagrazione generale in Europa.

Telegrafano da Roma, 6:

« Vi noto per la cronaca che, secondo notizie da Londra, il governo inglese si adoprerebbe sin da ora per costituire, in caso di cessazione della triplice alleanza, un nuovo accordo internazionale tra Londra, Roma e Vienna, e cercherebbe di attirare in questo accordo anche la Francia.

Pare infatti che a Londra non abbiano molta fede nel rinnovamento della triplice, che a quest'ora avrebbe dovuto essere già un fatto compiuto, se realmente a Berlino, a Vienna ed a Roma, non vi fossero contrarietà in proposito. »

La colonizzazione dell'Eritrea

Siamo pratici!

Ieri abbiamo riprodotto dalla *Tribuna* — che attinge le sue informazioni a sicura fonte — la notizia che al Ministero si sta concretando un progetto diretto ad avviare le correnti di emigrazione dall'Italia alla Colonia Eritrea. In proposito di questo vitale problema, l'*Africa Italiana* pubblica il seguente assennato articolo, pieno di pratiche considerazioni, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« I progetti, le proposte, le domande relative alla concessione delle terre demaniali eritree, fatte da individui, da associazioni, da amministrazioni italiane al Governo dell'Eritrea, sono moltissime, varie negli intenti e nei modi, alcune ingegnosissime, altre più o meno pratiche, altre inammissibili per molteplici motivi economici ed anche politici.

Tutte in massa troppo richiedono al Governo, o centrale o coloniale, sia in aiuti materiali, sia in garanzia dei capitali, sia in assicurazione d'interessi, sia infine in ingerenza diretta nelle loro gestioni ed aziende. Vi sono progetti di istituzioni agrarie, come ad esempio una cassa fondiaria eritrea; Banca agricola coloniale; Cooperativa per lo sviluppo agricolo industriale eritreo; ecc.

Gli aiuti materiali sono richiesti nel viaggio gratuito; sono richiesti nelle case ed attrezzi sul terreno ceduto; sono richiesti nel bestiame da pascolo per l'impianto delle mandrie; sono richiesti nei mezzi per vivere fino a che la terra produca a sufficienza.

Ora, come è chiaramente detto nel decreto di S. E. il Governatore, nulla di tutto questo può dare il *Governo*. Esso dispone di estesi terreni demaniali, riconosciuti perfettamente atti alla coltivazione, fertili, fondatamente rimuneratori, e si offrono ai lavoratori di buona volontà, ai capitalisti probi e cautamente intraprendenti.

Promette inoltre la viabilità, le acque, le scuole, il servizio medico e quello religioso.

Promette ancora la più paterna e benevola vigilanza sul loro benessere, ed anche qualche sussidio in caso di urgenti eventualità. Infine il Governo centrale spende 10 milioni all'anno per garantire la sicurezza e la buona amministrazione. È su questa base pratica *che bisogna decidersi ed operare*. Le domande che escono da detta base sono destinate a rimanere senza risposta, e rivelano la poca buona volontà di fecondare col lavoro e colla costanza il terreno che la Colonia offre alla madre patria.

A coloro che chiedono la garanzia governativa per i capitali che offrirebbero, o [illegible] interessi, è facile rispondere che tanto varrebbe che il Governo li offrisse direttamente; tale ripiego equivarrebbe a spegnere ogni attività ed ogni aculeo alla produttività della terra. E la richiesta ingerenza del Governo locale nelle aziende e nelle gestioni coloniali, creerebbe una burocrazia ed una *caterva* di *intermediari*, di cui già abbiamo un esempio sanguinante nei gabelloti, sub-gabelloti, campieri e guardie, che straziano la Sicilia.

Quanto alla creazione di banche, varie d'intenti, di ricerche e d'ingegnose combinazioni, esse potranno solo essere accolte ed approvate allorquando si presentino con fondi proprii e liberi, con fondi di riserva solidi e legalmente vincolati, per eseguire operazioni di esclusiva utilità agraria.

La creazione di biglietti agrari governativi, *come qualsiasi proposta* che coinvolga la responsabilità diretta del Governo, deve essere risolutamente respinta, perchè il Governo non può assumersi la responsabilità delle speculazioni e delle loro altalene; deve eccitare invece la previdenza, l'operosità, la costanza, il risparmio dei liberi colonizzatori.

Con questa premessa, che non lascia dubbi, noi rialziamo i nostri pensieri, noi apriamo il cuore alla speranza, noi possiamo assurgere ai più larghi concetti dei problemi che travagliano la società moderna ed intravvedere un elemento della loro soluzione, per quanto piccolo ed iniziale.

Ma, *siamo pratici!*

Una famiglia di 5 o 6 persone ha bisogno di circa 3000 lire per installarsi sul terreno assegnatole colle norme della nostra premessa, e camparvi sino ai primi sufficenti raccolti. Con 100 mila lire si installerebbero 33 di dette famiglie; con un milione le famiglie sarebbero 330, vale a dire che la popolazione che per tal guisa si toglierebbe alla vita stentata, faticosissima, miserabile, famelica e rivoltosa della madre patria, salirebbe a più di 1800 individui.

Ma il capitale anticipato non dev'essere a fondo perduto, e nemmeno un fondo infruttifero. Le vaste regioni di terreno assegnate ai coloni, dopo due, od al massimo tre anni, di intelligente ed attivo lavoro, acquisteranno un valore 15, 20, 25 volte superiore al capitale anticipato. Perciò dal terzo anno in poi sarà facile calcolare un saggio crescente di *ammortamento*, che in capo a 20 anni abbia saldato ogni pendenza di capitale e di interessi composti, calcolati al 4 1|2 per cento netti.

Questo non è che un esempio pratico che abbiamo voluto presentare. Esso può effettivamente esplicarsi e regolarsi in varie maniere, secondo l'origine del capitale, secondo le condizioni degli agricoltori.

La colonia offre un campo di attività e di guadagni. Tocca alla madre patria a non lasciar disperdere per ignavia, *per incuria dei propri mali*, questo spiraglio di benessere che la fortuna, il genio italico, il valore dei soldati, la costanza dei patrocinatori, le ha aperto a sostegno del suo prestigio esterno, a pegno di interna pacificazione ».

PUTREDINE

Come annunciava un telegramma che abbiamo pubblicato ieri, il clamoroso e scandaloso processo di Bourges è finito coll'assoluzione del marchese di Nayve, imputato di aver assassinato il figlio di sua moglie.

Noi non abbiamo pubblicato i resoconti di questo processo, chè ci avrebbero occupato troppo spazio a volerli dare particolareggiati, mentre non avrebbero presentato alcun interesse e non sarebbero bastati a far conoscere l'ambiente e i principali attori del dramma, se li avessimo ridotti in ristretti sunti.

Però a suo tempo abbiamo fatto cenno della denuncia della marchesa e dell'arresto del marchese di Nayve, e quindi i nostri lettori sono informati perfettamente di che si tratta, anche supposto che non abbiano *seguito in altri* giornali lo svolgersi di questo emozionante dramma giudiziario.

Putredine, abbiamo intitolato queste righe, e non altrimenti si può chiamare quanto venne in luce dall'interrogatorio dell'imputato e della querelante, e dalle deposizioni dei testimoni.

In quella casa, padroni, domestici, precettori, sono tutti d'uno stampo, ossia tutti degni l'uno dell'altro.

Al dibattimento delle Assise di Bourges si è imparato che il marito trattava la moglie colle peggiori parole del più abbietto vocabolario, e picchiava, per correggerli, i suoi figli; che la suocera dava del ladro e del venduto al genero; che *la moglie, la quale* aveva incominciato dandosi all'amore di un giardiniere, aveva finito appassionandosi per quello d'un prete; che i figli si ammalarono per la paura del ritorno del padre loro; che le governanti facevano sconci racconti a tavola, e le cameriere erano alla mercè del signore; che i precettori congiuravano per nascondere un reato alla giustizia o lo denunziavano nella speranza di un buon divorzio. In quella famiglia, in quella casa, non c'era nulla di rispettabile, di solido, di buono.

Eppure, quanto studio per salvare le apparenze; anzi tutto accade per quelle benedette apparenze!

I *coniugi Massé de Baudreville*, scoperta la prima colpa della figlia, non hanno altra cura che di riparare, da brava, seria gente, e mettono un avviso nel giornale per comperare a lei un marito qualunque, ma possibilmente nobile; perchè la nobiltà del nome aggiusta meglio la disgrazia del fatto. E il marito comperato a quel modo, libertino sozzo, violento senza energia vera ma per abbiezione di spirito, non ha, in fondo, che una cura sola: tener nascosto il fallo della donna che ha sposato, perchè non ne resti appannato il suo nome!

E con che severità mette su la casa! Non ci bazzicano che preti; il suo consigliere il parroco; il precettore dei figli *sempre un prete*, fra gli intimi non mancano le monache. La più grande generosità del signor marchese è di aver dato sessantamila lire per una chiesa.

È la falsa morale, la falsa religione, che trionfano e portano i loro frutti.

Que bravi Massè de Baudreville, non si accorgevano che, dando la loro figlia a un marito d'affitto, commettevano la peggiore di tutte le immoralità. Ma a loro bastava di salvare le apparenze.

Tutti quei preti non erano che scrocconi, complici di un assassino, bastonatori di bambini, corruttori e peggio; ma, in faccia al mondo, la loro presenza dà rispettabilità ad una casa. Perchè il mondo confonde ancora il clericalismo col cattolicesimo, l'interesse del prete con l'affetto per Dio. Ed è la religione artificiale, di maniera, bassamente pervertitrice, che, adesso, in Francia, si chiama l'*esprit nouveau*.

Cresciuta in questo ambiente, che poteva essa quella povera marchesa de Nayve?

Una vittima, se fosse stata un'anima superiore; una complice, se avesse potuto discendere alla corruzione completa. Non era nè una cosa nè l'altra; ed è stata tutte le due cose insieme: vittima e complice.

Il disprezzo suscitato da questa sciagurata donna e da quel turpissimo prete che fu suo sobillatore, ha dato per effetto di reazione l'assoluzione del marchese di Nayve.

Bourges 6 — Dopo il verdetto i figli andarono ad abbracciare il padre; nessuna emozione; anzi una freddezza rivoltante. Quando il De Nayve uscì dal palazzo di giustizia vi furono parecchie grida: *Allontanatelo! è stato assolto* perchè è un marchese!

Notasi che alla sera l'abate Rosselot si recò a teatro, ed il primogenito del De Nayve ad un *café-chantant*. I commenti per questa condotta, e sugli effetti dell'educazione clericale di questa famiglia, sono vivacissimi.

Parigi 6 — I giornali parigini, scrivendo dell'assoluzione del marchese di Nayve, commentano in forma vivace la triste parte che ebbe il clero nel processo e nella vita intima della famiglia dell'assolto.

Il marchese di Nayve ha ancora da rispondere dell'accusa di maltrattamenti verso i propri figli: per questo, appena rimesso in libertà, egli venne deferito al tribunale correzionale.

Su questo processo, che resterà memorabile, il brillante *Richel* della *Tribuna* ha il seguente motivo di buon umorismo:

« Fra gli incidenti più notevoli del processo De Nayve, uno sopra gli altri si presta a interessanti considerazioni.

Il marchese De Nayve, come si sa, ha accusato l'abate Rosselot, il testimone su cui più faceva fondamento l'accusa, di essere una spia prussiana. Un architetto, non chiamato in causa, ha ciò non ostante voluto intervenire, con una lettera che si riassume nel solito grido così caro ai francesi: Dàlli alla spia!

Ed è bastato questo perchè pubblico, giudici e giornali perdessero di vista il delitto, cominciassero a fare il processo all'abate, e, per una naturale reazione, finissero col gridare: Abbasso l'abate! Viva il *marchese*!

Io non so se il fatto che l'abate Rosselot è una spia prussiana distrugga l'altro che un bambino è stato trovato sfracellato sugli scogli della Fusarella; ma, a ogni modo, la difesa del De Nayve non deve essere malcontenta che all'abate si attribuisca quella qualità.

Anzi non mi meraviglierei se l'avvocato difensore, sfruttando abilmente la parte patriottica del processo, terminasse la sua arringa invitando i giurati ad assolvere l'imputato al grido di: « Viva la Francia! » e al suono della *Marsigliese*.

A ogni modo, però, bisogna convenire che l'applicazione del diversivo nell'aula della Corte di Bourges ha ottenuto splendidi risultati, tali da autorizzarne l'uso in tutti i rapporti sociali.

L'inquilino citato dal padrone di casa per mancato pagamento della pigione, si limiterà a presentare qualche lettera confidenziale comprovante che l'attore è gravemente indiziato per spionaggio.

E basterà questo perchè il padrone di casa sia condannato anche alle spese.

Un procuratore della Repubblica potrà ridurre le sue requisitorie in limiti molto semplici: « Io non mi perderò — esclamerà egli — a dimostrarvi che l'imputato è *colpevole* del delitto che gli si addebita. Mi basterà esternarvi il sospetto ch'egli può essere una spia prussiana. »

Quello che non si capisce è *come* quel dannato abate non abbia prevenuto il marchese ponendo nella denunzia un pizzico di spionaggio. »

IN ORIENTE

Massacri e ancora massacri.

Costantinopoli 6 — Sono segnalati nuovi sanguinosi disordini, commessi dai curdi nel vilayet di Erzerum, a Trebisonda, Bittis, Mamuret, Aziz, Siwas e Diarbekir. In molte città sembra che le autorità abbiano perduto ogni influenza.

Si assicura da varie parti che fra le tribù dei curdi circoli la parola d'ordine per la distruzione degli armeni. Temesi il movimento si estenda nelle provincie orientali.

Dicesi pure che siensi commessi eccidii anche nel vilayet di Van; ivi, secondo informazioni da fonte non turca, sarebbero i mussulmani che avrebbero cominciato o provocato massacri in molte località.

Il numero totale degli armeni rimasti vittime si fa ascendere a parecchie migliaia, mentre quello dei turchi è piccolissimo.

Un'altra scossa di terremoto a Roma

Roma 6 — Stanotte alle 3.27 fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio della durata di cinque secondi. Molti non l'hanno neppure avvertita. Quelli che si svegliarono uscirono di casa temendo scosse maggiori.

Finora non giunse nessuna notizia di accidenti. Pare che la scossa sia stata insignificante anche in provincia.

Scandali clericali

Scrivono da Roma, 4:

« Davanti al Tribunale di Roma è cominciato oggi un processo, destinato a sollevare gravi scandali nel campo clericale, se le influenze messe in moto dal Vaticano non arriveranno in tempo a soffocare la faccenda ottenendo il ritiro delle querele.

Querelante è certo De Angelis, presidente del Circolo di San Pietro, e querelato, per titolo di diffamazione, è il gerente di un giornaletto settimanale di Roma.

Una gran folla assisteva oggi al dibattimento, dal quale emersero fatti piccanti e rivelazioni curiose. Alcuni dei testimoni citati dalla difesa si diffusero sugli intrighi del mondo clericale, dando particolari sul modo col quale vengono organizzati i pellegrinaggi.

Venne affermato in udienza che i pellegrini pagano una retta giornaliera senza che venga tenuto conto delle grosse somme versate da persone filantropiche per favorire i pellegrinaggi.

Questi fatti vennero deposti e confermati anche da testimoni appartenenti al partito nero.

Un giornalista clericale aggiunse che il Papa ignora tali fatti, attorniato com'è da persone che pensano soltanto ad arricchirsi.

— Il Papa — disse il teste — non è prigioniero dei liberali; egli è un vero prigioniero di gente che si finge a lui devota per far danaro!

Nello stesso senso di quel giornalista depose il conte Mastai Ferretti, nipote di Pio IX.

Lo svolgimento di questo processo — se non interverrà un accomodamento — darà luogo certamente a polemiche e scissure nelle file clericali ».

Due nuovi incrociatori italiani

La direzione del cantiere di Castellamare, ha ricevuto i piani di due nuovi incrociatori e l'ordine di iniziarne al più presto la costruzione.

Questi incrociatori, ai quali verranno imposti i nomi delle gloriose vittorie riportate dalle armi italiane ad *Agordat* e a *Coatit*, avranno le seguenti dimensioni: Lunghezza fra le perpendicolari m. 87.60 — larghezza massima m. 9.30 — altezza dalla linea di costruzione alla linea retta del baglio maestro di coperta metri 5.68 — immersione alla linea di costruzione a poppa m. 3.33, a prora 3.03 nel mezzo 3.18.

Il tipo dei nuovi incrociatori, è quasi identico a quello dell'incrociatore-torpediniere *Partenope*, ma più svelto e leggero.

Lo scafo di acciaio avrà forme stellate, indizio certo che queste navi dovranno raggiungere una grande velocità, forse la più veloce della nostra marina.

Avranno un ponte di protezione costituito nella sua parte centrale con

uno strato di lamiera dello spessore di mm 10, rinforzato a murata da un secondo strato di lamiera pure di 10 mm e che si estenderà per tutta la lunghezza dello scafo.

Al disopra delle parti inclinate del ponte di protezione, si eleveranno dei *cofferdams*, stagni destinati ad essere riempiti di carbone.

Le ordinate saranno formate da due parti distinte, una al disopra del ponte di protezione, l'altra al disotto di questo.

A prora si ergerà sul ponte scoperto un lungo castello per riparo dell'equipaggio.

Sconforti e speranze d'igiene sociale

Questo è l'argomento scelto dall'illustre prof. Angelo Celli per il suo discorso in occasione della solennità inaugurale dell'anno scolastico nella r. Università di Roma, ch'ebbe luogo lunedì scorso; e noi siamo certi di fare cosa gradita ai lettori offrendo loro un sunto, ristretto ma fedele, della splendida, dotta e profonda conferenza, che fu accolta da applausi entusiastici e da una imponente ovazione dell'elettissimo uditorio.

* *

Egli si dice lieto e imbarazzato dell'onore che gli han fatto i colleghi scegliendolo ad oratore in una circostanza così solenne.

Ed entra in argomento.

Accennato come in questi cinque lustri dacchè l'Italia fu libera ed una, i legami tra l'igiene e l'economia pubblica siano resi più saldi, egli afferma come nella *eterna lotta per l'esistenza*, la morte dovette cedere molto del suo dominio alla medicina. Oramai tutti sono convinti che le malattie e la morte non cadono dal cielo, e tutti sono d'accordo che una grande missione è quindi riserbata alla medicina e all'igiene. Se si riuscisse ad ottenere che la vita umana si prolungasse fino al termine medio normale di circa 70 anni, quale somma di forze vive non si potrebbe utilizzare con maggior profitto dell'economia pubblica? Molti dei 500,000 italiani che ogni anno per malattie infettive pagano il loro tributo alla morte, potrebbero essere salvati, e gli 875 milioni che si spendono all'anno in Italia per le malattie, sarebbero *diminuiti di gran lunga*.

Le malattie infettive, prime la malaria — che dà una media di 15,000 morti all'anno e di un milione e mezzo di febbricitanti, e la tubercolosi che miete 60,000 vittime all'anno — lasciano pensare dolorosamente.

Ebbene, che cosa si contrappone a ciò? Pure la scienza dimostra luminosamente che queste come le altre infezioni si potrebbero evitare. E perchè non si riesce ad evitarle? Perchè lo impediscono le istituzioni economiche.

E l'on. Celli, premesso ciò, passa ad illustrare questa sua affermazione dal punto scientifico.

* *

L'uomo è secondo quello che mangia. È questa una vecchia e indiscussa sentenza che dimostra come in questo tema la prima cosa da studiarsi è appunto l'alimentazione degli individui.

E l'oratore esamina, infatti, l'alimento di cui si cibano i contadini, i facchini, gli operai; cibo infelice, difettoso sempre per qualità, spesso per quantità. Il difetto più dannoso è la scarsezza dell'albumina, fonte di lunghe e serie malattie.

Invece nei ricchi l'alimento è di gran lunga esuberante agli scarsi bisogni della natura. È così che i ricchi, come i poveri, quantunque per altra ragione, pagano il fio della loro agiatezza. Quell'esuberanza è fonte anche di malattie.

Questa deficenza di nutrizione nei diseredati della fortuna, produce dal lato economico, quest'inconveniente: che gli operai italiani non producono a sufficienza. Essi *infatti producono la metà* di quello che può un operaio francese, e un quarto di quello che produce un operaio inglese; poichè l'alimentazione di quelli sta, in rapporto con l'alimentazione dell'operaio italiano, in quelle stesse proporzioni.

Il genere dei lavori in relazione alla cattiva e insufficiente alimentazione è anche fonte di malattie.

Le operaie che lavorano nelle risaie per 60 centesimi al giorno, si trascinano per lunghe ore nelle acque insalubri.

La pellagra che nel 1889 produceva una mortalità di 2113 individui all'anno, nel 1892 salì a 4300.

Esamina i lavori lunghi e terribili delle miniere, *dei lavoratori dello zolfo*, e passa quindi a parlare del lavoro dei fanciulli e delle donne.

Questo stato di cose, oltre le malattie, produce anche una diminuzione nelle nascite, un aumento dei nati morti e dei riformati di leva.

Occorre una legge che regoli e tuteli il lavoro delle donne e degli undici mila fanciulli che gemono sotto il peso di fatiche superiori alla loro età, alle loro forze; una legge che si occupi seriamente o proficuamente degl'infortuni sul lavoro, che provveda al soccorso degli operai nella loro vecchiaia.

Altro coefficiente di malattia è l'abitazione insalubre in cui sono costretti a vivere i contadini e gli operai. In campagna, i contadini fanno vita comune con gli animali e ricevono da questi direttamente i germi di malattie; nelle città stesse, provatevi ad entrare — dice l'on. Celli — nei tuguri dei portieri, nei sepolcri inbiancati che sono le abitazioni degli operai. Vi sono mille Comuni ove le case rurali sono prive di camino!

Un'altra causa non indifferente delle malattie è il vestiario, che espone il corpo agli effetti del disquilibrio della temperatura. Basta citare le polmoniti che fanno in media 75 mila vittime all'anno.

Tuttociò porta a tristi disposizioni, a malattie fatali. Aggiungete a questo l'alcoolismo, a quel mezzo illusorio con cui gli operai e i contadini credono riparare ai rigori del freddo, alle deficenze dell'alimentazione. E l'alcoolismo porta anche a disastri economici che influiscono sinistramente sulla vita sociale di una nazione.

* *

Quali le conseguenze di tutto ciò?

Un esercito d'invalidi, un'alta mortalità in genere, e del povero e dei bambini in ispecie.

L'educazione, l'igiene e l'economia pubblica, sono i tre quadranti di uno stesso circolo in cui si aggira la questione sociale. Il secolo futuro la possa risolvere! Questo periodo è un periodo di passaggio. Per ora, per risolverla utilmente, occorrerebbero dei mezzi economici che la nazione non può dare.

* *

E dopo questa fosca per quanto vera esposizione delle tristi condizioni nostre, il conferenziere parlò dell'aurora delle speranze.

Da una parte abbiamo la falange dei *lavoratori, dei sofferenti*, che *procedono* alla conquista dei diritti umani, e dall'altra abbiamo la parte dirigente che mostra dell'interesse a risolvere la questione importante. Speriamo quindi, poichè l'umanesimo del Nazzareno si avanza a grandi passi verso di noi.

La scienza veglia sui destini dell'umanità; i suoi responsi saranno il codice della legge umana, e la scienza insegna che occorre prevenire le malattie anzichè reprimerle, poichè in molti casi la repressione non è mai completa. Il chinino distrugge la febbre, ma vi lascia una prostrazione enorme e una disposizione a contrarre malattie, che può essere fatale.

Accennato fugacemente agli studi sperimentali della scienza medica moderna, a proposito del siero antitubercolare, l'on. Celli dice che quegli stessi che ne fanno mercato, sono ben lungi ancora dal possederlo.

* *

E termina rivolgendosi alle signore e agli studenti.

O signore — egli dice — a voi spetta persuadere gli uomini delle concessioni dovute ai tempi che incalzano e necessarie per proteggere il focolare domestico; a voi tocca allevare i vostri figli con la volontà di essere giusti; niuno meglio di voi fra coloro che soffrono può condurre il genio tutelare della pietà che *toglie i mali e non* della carità che li lascia; voi sole potete disposare colla scienza l'amore e trarne la forza che solleverà il mondo.

O giovani, che avete la responsabilità di vivere in questa Roma che fu maestra di due civiltà; che avete la fortuna d'essere negli anni che non conoscono fratricidi egoismi, e non sono mai sordi alla voce del cuore, studiate, e, studiando, pensate sempre che non potreste mai convergere l'opera vostra a nessun scopo mai più bello, più buono e più caro, che quello di prender parte ad alleviare tanti martirii, a preparare un'era di pace a questo vecchio e sempre nuovo genere umano e far sì che la scienza della salute *come sole risplenda nell'avvenire* dei governi e dei popoli.

Come crescono le città in America

In questi giorni la città americana Milwaukee ha solennizzato con grandi feste il 50. anno dalla sua fondazione. Essa è un esempio del come nacquero e come prosperano le città nell'America del Nord.

Cinquant'anni fa il luogo dove ora sorge la superba città, era un palude nel quale starnazzavano le anitre. Presso una sorgente, cinquant'anni fa, l'armaiuolo tedesco Hein, costruiva la prima casa, di rozzi tronchi. Quarant'anni fa i pellirosse si davano ancora convegno in quel luogo.

Nel 1870 la popolazione contava già 70,000 anime e oggi ne conta 260,000, e proprio a due passi dal luogo dove sorgeva la umile casetta del primo fondatore, si erge superbo l'edificio comunale, che è costato un milione di dollari.

Il primo colono — che è ancora vivo — ha potuto assistere a questo anniversario che fa pensare al miracolo.

LE CURIOSITA' DI UN CURATO

Alcuni giorni fa la *Provincia di Brescia* narrava un fatto ch'è troppo edificante perchè non lo facciamo conoscere ai lettori.

In un paesello della Valtrompia un pretino dei bei tempi feudali avrebbe introdotto, negli usi e costumi della vallata, il collaudo delle spose. Avuta la richiesta per le pubblicazioni di rito, manda a chiamare la fidanzata, la conduce *in una camera appartata, e le* spiega come qualmente il matrimonio sia un tal sacramento per il quale occorrono certi requisiti assolutamente indispensabili, e la invita senz'altro a mostrargli quei requisiti.

La mia coscienza, dice il pretino, mi obbliga ad esaminare *de visu* tutte le circostanze matrimoniali che militano in tuo favore, altrimenti non posso assolutamente lasciarti accostare all'altare.

Il ragionamento corre che è un piacere. E' un collaudo che i sacri canoni lo obbligano a fare; il prete deve interrogare la fanciulla per vedere se è abbastanza esperta per avventurarsi nel labirinto matrimoniale *senza smarrirsi*.

Ma il collaudo non si limita alla parte spirituale; il pretino di Valtrompia esige che la sposina si mostri a lui nel costume casto di Eva, prima della faccenda del pomo.

La ragazza, naturalmente, spesso si rifiuta allo strano collaudo; allora il furbo prende un sacro librone e vi legge: *Si quis dixerit matrimonium cum muliere a sacerdote non merite examinata validum esse, anathema sit!* Dopo di che la contadinotta, che non capisce il latino, se lo fa spiegare. E il reverendo sacerdote non se lo fa dire due volte....

Il collaudo va a gonfie vele.

A *queste funzioni le spose di* Valtrompia si sono fino a poco tempo fa sottoposte.

Però pare che il collaudo sia per sparire dagli usi della vallata per opera di un marito il quale ha capito benissimo il latino del sacerdote e ha troncato corto alla curiosa abitudine del curiosissimo curato.

L'autonomia del Trentino?

Si assicura che il conte Badeni, di fronte al fermo atteggiamento degli elettori trentini, che elessero nuovamente deputati astensionisti, abbia intenzione di risolvere l'ardua questione dell'autonomia del Trentino, e che stia già studiando le modalità della soluzione.

Se la notizia che giunge da Trento è attendibile, significherebbe che il conte Badeni intende proprio di estrinsecare il suo programma, che promette equo trattamento per tutte le nazionalità dell'impero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1342). Nicolò di Susans vende la parte a lui spettante di detto castello a Bernardo e Vicardo di Colloredo.

Un pensiero al giorno.

Ognuno di noi conosce il « più gran galantuomo di questo mondo », oltre sè stesso. Eppure tutti ripetono che il mondo è pieno di disonesti.

Cognizioni utili.

Modo di far invecchiare rapidamente il vino. In Provenza da molto tempo si usa imbottigliare il vino nuovo ed esporlo sui tetti all'azione diretta del sole del mese di marzo. Dopo un mese questo vino acquista il colore ed il sapore del vino vecchio. Ultimamente taluni scienziati hanno dimostrato come i vini esposti per qualche tempo in una stufa alla temperatura di 60°, acquistino le proprietà dei vini vecchi, e lasciati *all'aperto si alterino molto difficilmente*.

La sfinge. Monoverbo.

A
NA

Spiegazione del monoverbo precedente.
BIBBIA (bibbia)

Per finire.

Tra due amici.

— Ecco un biglietto da cento lire come ce ne sono pochi.

— Che cos'ha di straordinario?

— .... È mio.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un discorso politico dell'on. Luzzatto Riccardo.

Sandaniele, 6 novembre.

Domenica prossima 10 corrente, nella Sala Municipale di Sandaniele, alle ore 11, l'on. deputato del Collegio di Sandaniele-Codroipo, avv. Riccardo Luzzatto, terrà un discorso politico ai suoi elettori.

Probabilmente gli verrà offerto poi un banchetto popolare. *Lavinio.*

Cose che succedono a Cormons! Scrivono da Gradiscà, 4:

« Ieri, il signor Antonio S. di qui ed un altro signore suo amico, se ne ritornavano in velocipede da Medana. Giunti a Cormons, in una via poco frequentata, trovarono la strada sbarrata da dieci o dodici persone mezzo ubriache, che non vollero assolutamente dar loro il passo.

Offesi i due velocipedisti da questo procedere, diedero di forza ai pedali e passarono attraverso a quella muraglia d'uomini. Non l'avessero mai fatto, perchè furono gettati a terra e ben bene bastonati. Per fortuna accorsero le guardie, che misero fine alla triste scena. »

Cose ferroviarie. Scrivono da Gorizia:

« La direttissima è per le nostre Basse un *sogno realizzato, come deve esserlo* per Trieste, Gorizia nel rallegrarsene fa prova d'abnegazione e di disinteresse veramente fraterno. E questo rapido conseguimento del voto da parte del nostro deputato, il principe Egone de Hohenlohe, è la prova patente della lealtà del suo procedere verso il suo intero collegio, senza riguardi e senza preferenze. E sì che le difficoltà da superare non erano tanto piccole. La prima risposta del ministro Saracco era stata scoraggiante. Ma il principe seppe provare di essere *abile negoziatore* e fine diplomatico.

Per Gorizia è di consolante lusinga sapere che di questi giorni fu a Cervignano un delegato governativo per occuparsi dell'opera della tramvia friulana, opera questa desiderabilissima. Anche le previsioni della ferrovia dei Tauri ci è di compiacenza, poichè i Tauri renderanno indispensabili, come complemento, quelle linee qui tanto desiderate. »

Sentenze confermate. Folladore Simeone da Resia, d'anni 60, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad anni due ed un mese di reclusione, per calunnia a danno del proprio fratello Stefano, negoziante ad Innsbruck, avendolo denunciato con lettera anonima a quel Commissario di polizia, quale spacciatore di monete false, fatto questo verificato insussistente da quella autorità, movente dello stesso rancore, motivi d'interesse.

— De Marco Costante di Aviano, per minaccie e percosse alla propria moglie e figlia, fu dal Tribunale di Pordenone, condannato ad un anno e mesi quattro di reclusione.

— La Corte d'Appello di Venezia confermò queste due sentenze.

Assoluzione. Ieri, presso la Pretura di Cividale, ha avuto luogo il dibattimento nel processo intentato dal signor Micheloni, contro le guardie di finanza Lugli e Broglio ed il Ministero delle finanze, per aver le dette guardie fermato la carrozza in cui stavano dentro il Micheloni e la sua famiglia, puntandogli per giunta al petto la rivoltella. Il Pretore mandò assolti gli agenti di finanza ed anche il Ministero.

Il querelante ricorrerà in Appello.

Furto. A Vito d'Asio, ignoti valendosi della chiave vera rinvenuta in un sito ove il proprietario Lanfrit Mattia era solito a depositarla, penetrarono nella di lui abitazione ed asportarono vari effetti per un valore complessivo di lire 55.

Per un quadrupede. Fabbro Domenico di S. Vito di Fagagna venne dichiarato in contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi per non aver denunciato l'acquisto di un cavallo.

Il vino petulante. Mazzi Giovanni muratore da Enemonzo, venne arrestato a Tolmezzo, perchè trovandosi in stato di completa ubbriachezza molestava e minacciava i cittadini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. Ecco il ruolo dei giurati, estratti ieri presso il nostro Tribunale, per la sessione che si aprirà il 25 corrente:

Ordinari

Rizzi dott. cav. Ambrogio fu Giac., Udine
Ragini dott. Antonio fu Carlo, Udine
Chiesa dott. Valentino fu G. B., Udine
Stuffari Giuseppe fu Giac., S. Vito al T.
Cimuzzini Angelico fu Angelo, Casarsa
Minciotti Arrigo fu Pietro, Osmino di C.
Scala Giovanni fu G. B., S. Maria la L.
Berti Davide fu Osvaldo, Sacile
Murero dott. Giuseppe fu Luigi, Udine
Malacarne Giuseppe fu Pietro, S. Vito al T.
Zatti dott. Antonio fu Pietro, Casarsa
Giacometti Osvaldo fu Clemente, Ovaro
Antonietti Antonio di Carlo, Sequals
Antonini Romano fu Giuseppe, Udine
Tomasoni Giacomo di Luigi, Buttrio
Marussigh Pietro fu Giovanni, Udine
Zanier Giovanni fu Federico, Chiusaforte
Giudice Pietro fu Carlo, Pontebba
Pari dott. Riccardo fu Anton-Giu., Udine
D'Orlando Gio. Batta fu Pietro, Bertiolo
Danielis Angelo fu Marco, Udine
Martini Vittorio fu Natale, Udine
Morossi dott. Cesare fu Antonio, Latisana
Cozzarini Adolfo fu Ferdinando, Maniago
Conte Luigi fu Giuseppe, Arta
Pinzani Giuseppe di Giovanni, Mortegliano
Nazzi Giuseppe fu Bortolo, Tolmezzo
Zorze dott. Vittorio fu Cesare, Latisana
Sabbadini dott. Lorenzo fu Lor., Udine
Della Schiava dott. It. di And. Sandaniele

Complementari.

Toffoli Luigi di Angelo, Porcia
Trevisan Pietro L. fu Pietr., Palmanova
Pasolini Giuseppe fu Dom., Pradamano
Zecchini Angelo fu Vinc., Maniago
Furchir Antonio fu Pietro, Artegna
Mason Enrico fu Francesco, Udine
Policreti dott. Carlo di Ales., Aviano
Trevisan Domenico di Fran., Palmanova
Orter Francesco fu Francesco, Udine
Del Basso Giovanni fu Gius., Cividale.

Supplenti.

Ballico Pietro fu Giuseppe
Pivetti Giuliano fu Domenico
Moretti Giuseppe fu Luigi
Bianchi Francesco di Angelo
Tavellio Giuseppe fu Eugenio
Masciadri Antonio fu Pietro
Tomadini Giuseppe fu Andrea
Luzzatto prof. Emanuele di Giacomo
Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro
Iodri Giuseppe fu Pietro.

Tutti di Udine.

La formazione dei « depositi ». Si assicura che nella prima metà di *dicembre* sarà pubblicata la disposizione del ministero della guerra per costituire i depositi dei corpi ai quali sarà affidato il lavoro di vestire ed armare i contingenti di leva, lasciando ai distretti di reclutamento la sola parte della chiamata ad assegnazione.

I depositi dei corpi si costituirebbero per i reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria, e ad essi sarebbero affidati i magazzini di mobilitazione; e, per non fare trasporti di materiali ed armi, questi depositi si costituirebbero nel luogo stesso dove ora sono i magazzini, vale a dire dove ora sono i distretti.

In cielo. Ecco alcune notizie astronomiche sui fenomeni che si registreranno nel mese corrente.

Il 14 stelle cadenti irradianti dalla costellazione del Leone.

Il 23 l'annuale apparizione di stelle cadenti irradianti dalla costellazione di Andromeda, e provenienti dalla disgregazione della cometa di Biela.

Il 29 massima elongazione di Venere (46° 45' dal sole) verso occidente, visibile al mattino prima di giorno.

I biglietti di abbuono. Siamo assicurati — scrive la *Tribuna* — che d'accordo fra il ministro dei lavori pubblici e le Società ferroviarie è stato stabilito definitivamente di abolire in modo assoluto tutti i biglietti di abbuono con la riduzione del 75 0/0.

Il limite massimo della riduzione sarà del 50 per cento.

Il ministero dei lavori pubblici aveva già applicato per conto suo questa massima anche prima dell'accordo.

Atti delle Cooperative. In risposta ad un quesito proposto dal Ministero dell'interno, il Consiglio di Stato ha emesso il parere che il privilegio della gratuita inserzione nel foglio degli annunzi legali a favore delle Società cooperative, debba essere esteso anche agli statuti delle Società medesime, e non limitati agli atti specificati dall'articolo 221 del codice di commercio.

Il patriottismo dei nostri connazionali che si trovano all'estero. Il nostro concittadino sig. Carlo Sporeni, decoratore in marmi, che trovasi da molti anni in Romania, ci manda da Campu-Lung la seguente, che volentieri pubblichiamo:

« Noi italiani residenti in Campu-Lung abbiamo voluto festeggiare il 25. anniversario della liberazione di Roma, in unione a parecchi studenti rumeni, che brindarono con noi entusiasticamente alle due nazioni sorelle. Fu pure spedito il seguente telegramma alla Casa Reale:

« Italiani e studenti rumeni di Campu-
« Lung (Romania) festeggiano uniti 25.
« anniversario liberazione Roma capi-
« tale d'Italia.

« Il rappresentante la colonia
« *Carlo Sporeni.* »

Dal Ministero degli Esteri ebbimo la compiacenza di ricevere la seguente risposta, a me indirizzata:

« È pervenuto al Ministero della Real
« Casa il telegramma del 20 settembre
« col quale la S. V. in nome degli i-
« taliani e studenti di codesta città ha
« espresso a S. M. i suoi sentimenti in
« occasione del 25. anniversario della li-
« berazione di Roma.

« In obbedienza agli ordini dell'Au-
« gusto Sovrano, trasmetto alla S. V. e
« la prego di porgere ai compagni suoi
« i Reali ringraziamenti per questa prova
« di devozione e di affetto alla Patria
« ed alla Dinastia. »

Ancora del corso stenografico. Ci scrivono:

« Iersera, in seguito alla indisciplina dimostrata la prima sera da parecchi degli iscritti al corso, e di cui avete già fatto cenno nel giornale, il cav. prof. G. Nallino, vice preside dell'Istituto, rivolse una severa ammonizione a coloro che si permettono disturbare la serietà delle lezioni, dicendosi spiacente il dover rilevare che chi si permette un tale biasimevole contegno, sono gli studenti. In questa guisa essi offendono, disse, la persona dell'insegnante, il locale degli studi, il galateo. Avvertì che per opportuni concerti presi coi direttori e presidi degli altri Istituti scolastici, saranno adottate misure di rigore contro coloro che in seguito si permetteranno qualsiasi atto o segno non compatibile colla disciplina scolastica.

Le parole dell'egregio cav. Nallino pare non siano state da tutti bene intese, poichè dopo la di lui partenza il chiasso si rinnovò, ed il docente signor Casolotti minacciò anche di chiudere il corso, qualora questo continuasse.

Speriamo che alla prossima lezione non abbiasi a rinnovare il disgustoso inconveniente. »

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, il Circo sportivo Corradini, darà una grandiosa e variata rappresentazione.

Tribunale penale.

Udienza del 6 novembre.

— Negro Stefano e Vittorio di Giovanni da Bilia presso Gorizia detenuti, imputati di furto, furono condannati a giorni 15 di reclusione ciascuno.

— Picco Maria fu Gio. Batta prostituita, detenuta, imputata di contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. e d'ubbriachezza, venne condannata a mesi due di reclusione, alla ammenda di L. 20 e nelle spese processuali.

— Vendruscolo Galileo fu Pietro, Marcuzzi Eugenio d'ignoti, Driussi Gino di Angelo tutti di Udine, imputati di furto, furono condannati: il primo alla reclusione per mesi 11 e giorni 20, il secondo a 5 giorni ed il terzo a mesi due e mezzo; in solido nelle spese.

— Piccoli Pietro di Gio. Batt., Masolin Teresa fu Pietro e Piccoli Caterina di Marco, tutti di Latisana, imputati di furto d'uva, vennero: il primo assolto per non comprovata reità, e le altre due condannate a giorni tre di reclusione e nelle spese.

— Rizzi Luigi fu Gio. Batta, Rizzi Gio. Batta di Gaetano, Rizzi Antonio di Domenico e Stella Enrico di Pietro, tutti di Udine, imputati di furto d'uva furono condannati alla reclusione: il primo per mesi 4 gli altri tre a giorni 10, ed in solido nelle spese processuali.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (101)

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII. — 23° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 345,749.12
Fondo evenienze	» 34,294.62
Totale	L. 903,548.74

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre	ATTIVO.	31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,600.—
» 160,621.09	Numerario in cassa	» 78,291.92
» 4,447,698.69	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,521,576.46
» 13,267.29	Effetti in protesto e sofferenze	» 12,327.29
» 683,765.25	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 785,877.55
» 758,410.81	Valori pubblici { proprietà Banca	» 722,650.88
» 854,802 60	Valori pubblici { applicati alle riserva	» 354,892.50
» 13,317.50	Cedole da esigere	» 13,317.50
» 744,746.53	Conti correnti garantiti da deposito	» 721,587.27
» 401,600.95	Dattì con banche e corrispondenti	» 126,226.30
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,026,286 56	Depositi { » antecipazioni	» 2,185,164.56
» 1,601,387.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,591,287.43
» 56,772.71	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 70,279.49
L. 12,096,767.19		L. 12,017,429.13

30 Settembre	PASSIVO.	31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.02	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,724,661.62	Conti correnti fruttiferi	» 2,322,249.58
» 2,920,103.02	Depositi a risparmio	» 3,051,267.82
» 752,418.67	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 769,486.87
» 190,160.—	Conto titoli a riporto	» 187,840.—
» 4,376.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,387.32
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,026,286.56	Depositi { » antecipazioni	» 2,185,164.56
» 1,601,387.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,591,287.43
» 208,830.08	Utili lordi del corrente esercizio	» 237,251.31
L. 12,096,767.19		L. 12,017,429.13

Udine, 31 ottobre 1895.

Il Sindaco	Il vice-Presidente	Il Direttore
M. Pagani	**C. Kechler**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ½ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I e II Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1895	L. 2,724,661.62	
Depositi ricevati in ottobre 1895	» 599,125 33	
	L. 3,323,786.95	
Rimborsi fatti in ottobre 1895	» 1,001,537.37	
Esistenti al 31 ottobre 1895		L. 2,322,249.58

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1895	L. 2,920,103.02	
Depositi ricevuti in ottobre 1895	» 313,185.40	
	L. 3,233,288.42	
Rimborsi fatti in ottobre 1895	» 182,020 60	
Esistenti al 31 ottobre 1895		L. 3,051,267.82
	Totale dei Depositi	L. **5,373,517.40**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6-10-95	ore 9.	ore 15	ore 21	7 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.9	759.3	760.8	761.7
Umido relat.	92	95	90	00
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	0.5	0.4	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	..	8	—	—
Term. centig.	11.0	11.8	11 2	11.0

Temperatura (massima 12.8 (minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 7.8
Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente — Cielo coperto.

I DRAMMI DEL GIUOCO

Lunedì sera verso la mezzanotte in via Serena, a Siracusa, erano adunate varie persone, intorno ad un tavolo da giuoco.

Un facchino, certo Salvatore Nigra, d'anni 20, impegnò una rissa per divergenza di punti al giuoco con altri giuocatori e messo mano al coltello ne dava un colpo tremendo a Ferdinando Schiavo, di 23 anni panettiere, il quale cadeva a terra morto.

Il Nigra furibondo s'avventò sopra altri dei suoi compagni e con un colpo alla schiena, gravemente feriva il giovane Pasquale Carpentieri che fu condotto all'ospedale in grave stato.

Alle grida, al chiasso, tutta la strada fu sottosopra.

Dalla vicina caserma accorsero guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Fu arrestato certo Gerolamo Valenti perchè si crede sia stato complice del Nigra.

UN LAGO SANGUINOSO

Il lago di Morat, in Svizzera, presenta da qualche settimana un fenomeno singolare, che si è verificato però già altre volte; le sue acque sono diventate rosse, sì da sembrare sangue. Siccome sulle sue sponde si è combattuta nel 1476 la famosa battaglia in cui Carlo il Temerario ed i suoi borgognoni furono sconfitti dagli svizzeri, che ne fecero un vero macello, così la tradizione popolare dice che è il sangue dei caduti in quella battaglia che colora le acque del lago.

La cosa ha invece una spiegazione molto più semplice e per nulla romanzesca; è la presenza di una piccola erba acquatica, speciale a quel lago, e chiamata dagli scienziati *oscillatoria rubescens*, quella che produce lo strano fenomeno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La chiusura della sessione.

Roma 6 — Nulla è stato ancora stabilito intorno all'opportunità di chiudere la sessione legislativa in gennaio. La chiusura dipenderà dal modo come procederanno i lavori in novembre e dicembre.

Non è improbabile, per non perdere tempo, stante la mole dei lavori, si deliberi la chiusura della sessione solo pel venturo estate.

Il borgomastro di Vienna.

Vienna 6 — L'imperatore non ha sanzionato la nomina dell'antisemita Lueger a borgomastro di Vienna.

NOTE AGRICOLE

Le nostre campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

La semina del frumento fu quasi ovunque compiuta sotto favorevoli condizioni e già in varii luoghi il grano germoglia bene. I prati per le pioggie cadute danno foraggio abbondante. Si desidera nell'alta e media Italia il sereno e l'asciutto, nel meridionale invece si lamenta qua e là la siccità. I lavori agricoli procedono regolarmente. Si raccolgono le olive con buon risultato. Bene gli agrumi e gli ortaggi. Il vino è riuscito di buona qualità.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.98 a 1.—
Burro	al Chilog.	da » 2.10 a 2.40
Patate	al quintale	da » 8.— a 9.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.20 a 13.50
Frumento	»	da » 16.50 a 17.25
Segale	»	da » 12.— a 12.25

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 5.50 a 5.70
II.a » »	da » 4.95 a 5.25

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 4.35 a 4.60
II.a » » da	» 4.— a 4.20
Paglia da lettiera al quint. da	» 2.80 a 3.50

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L. 1.79 a 1.89
Legna tagliate	»	da » 1.94 a 2.09
Carbone forte	»	da » 5.20 a 6.30

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.38 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L. 1.— a 1.50
» » di dietro	»	da » 1.50 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	»	da » 1.70 a 1.80
» » » secondo	»	da » 1.50 a 1.60
» » » terzo	»	da » 1.80 a 1.40
Manzo II. » » primo	»	da » 1.40 a 1.50
» » » secondo	»	da » 1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da » 0.80 a 1.—
Vacca	»	da » 0.80 a 1.30
Pecora	»	da » 1.— a 1.20
Ariete	»	da » 1.10 a 1.25
Castrato	»	da » 1.— a 1.50
Agnello	»	da » 1.— a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

10 pecore, 8 castrati, 75 agnelli, — arieti,

Andarono venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.15 a 1.27 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 0.35 a 0.90 al Kg. 2 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. a p. m.; 3 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento; venduti 10. Prezzi di merito, con qualche frazione di ribasso.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 novembre 1895.

	6 nov.	7 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.17	93.10
» fine mese	93.27	93.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	97.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298½
» 3 % Italiane ex	288.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	489.—
» » » 4 ½	499.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	777.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	289.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	671.—	669.—
» » Mediterranee	495.—	695.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.10	106.15
Germania »	180.80	130.70
Londra »	26.71	26.75
Austria e Banconote »	221.—	221.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.17	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.70	87.65
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsatti farmacista
A Pordenone a Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6 — ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali, Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere programmi

La Direzione.

NON PLUS ULTRA

L. 23 — L. 23

Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente bracciuoli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di tillio (vegetale) e coperta in stoffa Manilla, colori a piacimento, elegantissima, per sole

Lire 23

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	16.20	M. 18.15	20.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.26	M. 17.—	19.?9

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.25	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.33
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.15
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela *che contiene i principii dell'***arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori**, **renali** e **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Graplovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutto per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ritornare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno d'oro perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco